

Studi



UNIVERSITÀ & OPPORTUNITÀ

Eccellenze Il prestigioso riconoscimento «Uk Trade & Investment» è andato allo spin off del settore biotecnologie e salute «Biofordrug»

Farmacia Ricerca su Alzheimer Un premio per la facoltà di Bari

DI SAMANTHA DELL'EDERA

La facoltà di Farmacia di Bari vince il premio speciale «Uk Trade & Investment» che mira a sostenere le imprese straniere che intendono stabilirsi o espandersi nel Regno Unito. A ottenere il prestigioso riconoscimento è stato uno spin off del settore biotecnologie e salute «Biofordrug» maturato nell'ambito dell'attività di ricerca sull'Alzheimer, di un gruppo di universitari della facoltà di Farmacia. Una grande soddisfazione per una facoltà che già si era distinta a livello regionale per i risultati ottenuti nel campo della ricerca. In realtà la Puglia ha collezionato nell'ambito dell'«Uk Trade & Investment» due prestigiosi riconoscimenti: tra le nove premiate aziende italiane già affermate, tra cui Eni e De Agostini, una è la pugliese Divani Divani di Pasquale Natuzzi. Mentre tra le aziende emergenti si è distinta, appunto, «Biofordrug» dell'Università degli Studi di Bari: il cui premio è stato consegnato, nel corso di una cerimonia ufficiale a Milano, a Nicola Colabufo, referente del progetto.

L'idea imprenditoriale innovativa di Biofordrug consiste nella progettazione e sintesi di radiofarmaci da utilizzare per una diagnosi precoce di malattie neurodegenerative, quali l'Alzheimer, e di patologie tumorali. Recenti ricerche scientifiche, a cui ha contribuito Biofordrug, hanno dimostrato come l'origine del processo neurodegenerativo dell'Alzheimer avrebbe inizio circa 20 anni prima dell'evidenza clinica e che questo potrebbe

essere legato a un'alterazione numerica e funzionale di una proteina, la glicoproteina, che svolge un ruolo protettivo nel sistema nervoso centrale.

Alcuni radiotraccianti sviluppati dallo spin off di Farmacia hanno già superato la fase preclinica e sono in corso di sperimentazione su 13 malati di Alzheimer, reclutati dall'Istituto di Medicina Nucleare di Amsterdam, partner scientifico del progetto. «L'interesse è notevole — spiega il preside di Farmacia, Roberto Perrone — in

L'idea imprenditoriale innovativa è la progettazione e sintesi di radiofarmaci

quanto il numero di malati di Alzheimer è in forte crescita e il fenomeno è strettamente correlato all'aumento della durata della vita; si è concordi nel ritenere che se si riesce a fare una diagnosi precoce si ha più possibilità di intervenire per rallentare la progressione della malattia». Uno screening di base su soggetti a rischio per familiarità o per esposizione a fattori di rischio permetterebbe di ridurre il forte impatto sociale, di contenere il costo e il management sanitario relativo a tale patologia e allo stesso tempo di programmare una gestione terapeutica efficace della progressione neurodegenerativa.

Ma il successo della facoltà di Far-



Premiata L'ingresso della facoltà di Farmacia di Bari che ha ricevuto il prestigioso riconoscimento «Uk Trade & Investment»

macia di Bari non è il primo che il Sud conquista. La ricerca affidata agli universitari sta infatti ottenendo ampi consensi a livello internazionale. Basti pensare che secondo la Via Academy che ha stilato una classifica delle cinquanta università con i migliori scienziati, spicca l'Università della Calabria con nove scienziati in elenco, ma anche gli atenei di Bari, di Messina, di Catanzaro, di Catania e Napoli. Analizzando la classifica Padova si trova al primo posto, seguita da Bologna e Milano. Il primo ateneo del Sud che compare per le eccellenze nel campo della ricerca è Napoli al decimo posto, seguito da Bari al 22esimo posto, dalla Calabria al 36esimo posto, Messina al 37esimo, Catanzaro al 44esimo

L'obiettivo della sperimentazione è ottenere una diagnosi precoce

e Napoli 2 al 50esimo. La valutazione degli istituti di ricerca è stata effettuata calcolando il numero di ricercatori «top» di ogni istituto, di quei ricercatori, cioè, che hanno un valore dell'indice H (indice di Hirsch) superiore a 30 e rientrano quindi nel gruppo dei migliori scienziati italiani. Un indice H superiore a 30 attesta che lo scienziato ha pubblicato almeno 30 articoli scientifici, ognuno dei quali è stato citato in almeno 30 altre pubblicazioni. L'indice di Hirsch rappresenta quindi un numero significativo sia della produttività che dell'impatto scientifico di un ricercatore, nonché della continuità di questo impatto nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso L'Ateneo barese puntava al trasferimento del corso con la riforma Gelmini

Un derby per Scienze motorie Foggia vince e laurea Zeman

Il derby Bari-Foggia è stato vinto a tavolino. Non si tratta di una partita di calcio ma del destino del corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive dell'Università degli studi di Foggia. Un derby che, di fatto, non si è giocato anche se nel capoluogo regionale si scaldavano già i muscoli. I foggiani hanno vinto. Del resto, hanno calato sul tavolo un pezzo da novanta: l'allenatore, futuro laureato honoris causa, Zdenek Zeman (nella foto mentre tiene una lezione sulla lealtà nello sport). Al di là delle battute, la questione riguardava il rischio di un trasferimento a Bari del corso in Scienze motorie paventato nei primi giorni di febbraio dall'associazione Aics alla luce della riforma universitaria del ministro Maria Stella Gelmini. Il corso di laurea della facoltà di Medicina di fatto non rispetta alcuni requisiti contenuti nel D.M. 17 del 22 settembre 2010 necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa degli Atenei. In particolare modo la nuova normativa restringe moltissimo l'autonomia universitaria per quel che riguarda il ricorso a contratti con docenti esterni. Per discipline sportive specialistiche il corso di laurea in Scienze motorie dell'ateneo foggiano ha sempre sottoscritto molti contratti esterni. Questo di fatto determina un aggravio della spesa, di qui il rischio di un trasferimento. Per questo il corso di Scienze motorie ha rischiato di essere accorpato e dunque trasferito all'università di Bari. A dipanare la matassa



sa ha pensato il rettore Giliano Volpe: «Scienze motorie è tra quei corsi che ha avuto una deroga, quindi quel limite imposto dalla legge, che se applicato avrebbe creato molti problemi, al momento non avrà conseguenze». Il punto è che di qui ai prossimi anni il corso di laurea dovrebbe aumentare la propria dotazione organica sul fronte della docenza. Ma al momento sia la situazione finanziaria che quella normativa contenuta nella riforma «non consentono — ha ricordato Volpe — di bandire concorsi». Non si chiude dunque e non si va a Bari. Foggia ha sempre avuto una tradizione importante per quel che riguarda questo percorso di studio. Era sede dell'Isef (Istituto superiore educazione fisica) poi trasformato in Scienze motorie. Lo scippo sarebbe stato amaro e ingiusto sia

per ciò che in questi anni l'ateneo ha costruito attorno al corso di laurea (che ha visto tra i suoi iscritti anche il tecnico Antonio Conte, allenatore dell'ultima promozione in A del Bari); sia rispetto alla storia dell'offerta formativa del capoluogo dauno. Una tradizione che potrà fregiarsi di un ulteriore tassello: il conferimento al maestro di passione e coerenza, Zeman, della sua prima laurea honoris causa «quale riconoscimento per il rigore, la coerenza e l'impegno, sul piano professionale, sociale e sportivo nella promozione, rispetto e diffusione dei valori fondamentali dell'etica nello sport». La delibera del consiglio di facoltà sarà portata all'attenzione del Senato Accademico di Ateneo il 9 febbraio 2011.

ANTONELLA CARUSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità Educazione all'imprenditorialità per 60 studenti

A lezione di impresa Palermo ci prova

Gli universitari imparano a diventare imprenditori. Accade nell'Ateneo di Palermo dove sono stati attivati corsi che servono a illustrare gli scenari del mondo del lavoro e a valorizzare in chiave imprenditoriale delle competenze nei vari ambiti del sapere. In poche parole vengono analizzate le capacità psico attitudinali dei ragazzi, oltre a fornire loro nozioni di carattere economico aziendale e supporti per la creazione di nuove imprese. I corsi sono attivi in tutte le facoltà, perché, come spiega dall'Ateneo, «anche dalle competenze umanistiche possono nascere società di successo». Come ad esempio Mosaicon fondata a Palermo dall'ex studente di Lettere Ugo Parodi Giusino che grazie alla realizzazione e distribuzione innovativa di video online ha ottenuto 650mila euro di finanziamento. «È cambiato il mercato — spiega il rettore Roberto Lagalla — la crisi ha spazzato via molte certezze, ma la globalizzazione e i nuovi mezzi informatici consentono adesso di azzerare le distanze geografiche e di lavorare da Palermo per tutto il mondo. Il nostro obiettivo è infon-

dere nei giovani speranza e ottimismo, aiutarli a coltivare i loro sogni impegnandosi in modo costruttivo per il futuro, fermare la loro fuga». Il corso Educazione all'imprenditorialità è rivolto a 60 studenti, cinque per facoltà, selezionati in base alla presentazione delle domande. In tutto i ragazzi seguiranno trenta



Sperimentazione L'università di Palermo

ore, distribuite in dieci sessioni pomeridiane con cadenza settimanale. Il corso viene riconosciuto con 3 crediti formativi, previa presentazione dell'attestazione di partecipazione e di superamento di verifica finale di apprendimento, che consiste nella formulazione di una business idea. Coordinatore scientifico è Corrado Vergara, ordinario di «Economia aziendale».

S. DEL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA